

Impara (e compra) l'arte

Sculture, vasi, tappeti. Rigorosamente fatti a mano. Da artigiani che hanno (ri)scoperto e tengono viva la nostra tradizione. Ecco dove trovarli

di Anna Pugliese
MAGGIO 2005



Sicilia con un tocco di Sudamerica

Maestro d'arte, diplomato alla scuola di mosaico, Massimiliano Lo Iacono ha aperto a Monreale (PA) una bottega che offre non solo il meglio della tradizione siciliana, ma anche ceramiche dalle lavorazioni particolarissime. Così, a fianco dei classici piatti dipinti di giallo e di blu, ci sono piccoli complementi d'arredo, mosaici, oggetti in arenaria scolpita, vasi e lampade che rubano i colori, e le forme, alla tradizione inca. I veri gioielli, però, sono le ceramiche ottenute con cotture lunghissime e lavorazioni complesse che trasformano la materia, la rendono più malleabile, facendola diventare quasi una scultura. Info: via Ludovico Torres 22, tel. 091/6407598.

Angeli e santi dall'Alto Adige

E' salito agli onori della cronaca di recente perché una delle sue Madonne è stata donata dal nuovo Papa al presidente Ciampi in occasione del loro primo incontro ufficiale. Una bella soddisfazione per il giovane Luca Prinoth di Ortisei (BZ). Questo artista del legno propone oggetti tradizionali, in legno anticato, con santi e angeli come soggetti principali, ma anche semplicissime sculture dalle linee morbide, assolutamente moderne, rese quasi vive dai giochi delle venature del legno. Come le figure del presepe, intagliate con una precisione che stupisce. Info: strada Stufan 7, Ortisei (BZ), tel. 348/2201754.

La metamorfosi della materia

L'obiettivo di Hermann Kuebacher, tessitore artigianale di Sesto (BZ), in Val Pusteria, è trasformare in stoffe che durino una vita materiali naturali. La lana grezza delle vallate tirolesi, l'alpaca e il cachemire del Pakistan; la seta stiriana e il lino coltivato, senza pesticidi, nelle valli che dall'Austria vanno verso l'Ungheria. Con passione, Hermann crea morbidi scialli, asciugamani, coperte, mentre il lino, fresco e leggero, viene da lui utilizzato per creare camicie, vestiti, tende o tovaglie. Info: via Duca Tassilo 15, tel. 0474/914135.

"Merletti" di giunco

Lavorare il giunco come un pizzo. E' questa l'arte di Francesca e Cesare Siciliano che ad Acquarica del Capo (LE) gestiscono l'ultimo laboratorio artigianale dedicato al giunco palustre. Acquarica è passata alla storia come il paese degli "spurtari", appunto le persone che intrecciano il giunco. Un lavoro difficile e sottopagato, tanto che oggi quasi più nessuno lo fa. E lungo, perché il giunco deve essere tagliato, raccolto, bollito, essiccato, sbiancato, in alcuni casi tinto e, infine, intrecciato. Per trasformarsi in piccole opere d'arte. Info: Laboratorio Siciliano, via Puglia 12, tel. 0833/721792.

segue ▶

